

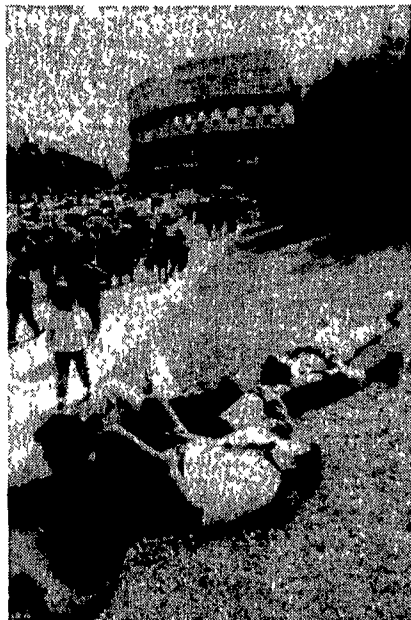
Teramo
Un computer ha anticipato la Pasqua

TERAMO Per «colpa» di un computer, a Teramo la resurrezione di Cristo è stata annunciata con 25 ore di anticipo dalle campane della chiesa del Sacro Cuore di Teramo. Per un errore nella programmazione, che non ha tenuto conto né dell'entrata in vigore dell'ora legale né dei 29 giorni di febbraio a causa dell'anno bisestile, le campane si sono «sciolte» nel pomeriggio di venerdì santo, anziché di sabato poco prima dello svolgimento della processione del Cristo morto. Lo stupore dei fedeli presenti in chiesa per le funzioni della passione è stato grande. Erano affluiti in massa per celebrare la morte di Cristo e sono stati ricevuti da un allegro scampagno. È stato necessario un veloce intervento sul computer che è stato disattivato immediatamente il suono festoso delle campane è cessato.

A Sulmona in provincia dell'Aquila si è invece ripetuta positivamente ieri mattina la tradizione della «Madonna che scappa in piazza», una manifestazione folcloristico-religiosa risalente all'undicesimo secolo, particolarmente attesa quest'anno poiché nella passata edizione la statua cadde a terra durante la sua corsa verso il figlio risorto a causa dello scivolone di uno dei quattro portatori, appartenenti alla confraternita di «Santa Maria di Loreto». Dall'esito della manifestazione i credenti traggono auspici per l'anno. Le edizioni «negative» del 1980 e 1984 (la prima volta la statua cadde, la seconda ebbe difficoltà ad uscire dalla chiesa), vengono collegate dalla popolazione ai terremoti dell'Irpinia e del Parco nazionale d'Abruzzo.

Decine di vittime sulle strade
Quest'anno gli italiani hanno preferito la montagna
Vacanza all'insegna del maltempo

Tutti in coda
E' l'addio al primo grande ponte



Turisti e romani in via dei Fori Imperiali nella giornata di Pasquetta, in alto, due ragazze tedesche sotto il primo sole di Alassio

Tutto secondo il copione della tradizione anche quest'anno. Pasqua e pasquetta all'insegna delle abbuffate, delle gite, delle feste locali e, purtroppo, delle lunghe ed estenuanti code in automobile per il «lento» rientro e degli immane incidenti che hanno lasciato sulle nostre strade 12 morti e quaranta feriti. Il tempo, non proprio clemente, ha favorito soprattutto gli amanti della montagna.

LILIANA ROSI

ROMA Pasqua e Pasquetta all'insegna del tempo incerto, della tradizione e, degli incidenti stradali e delle code ai caselli. I più fortunati, o i più previdenti, in tanti, anzi, tantissimi hanno scelto la montagna come meta per il lungo ponte di Pasqua. Il tutto esaurito è stato registrato nelle principali località montane per le quali le nevicate di questi ultimi giorni hanno favorito una inaspettata coda di stagione. Anche la Valleina, dove l'alluvione dell'estate scorsa sembrava aver seriamente compromesso l'andamento turistico, ha visto esauriti tutti gli alberghi con numerose presenze di turisti tedeschi e inglesi. Pasqua bianca anche sulle Dolomiti dove la celeberrima Cortina ha rivissuto il grande successo degli anni passati e dove intere zone come l'alta val di Zoldo sono entrate in tilt per le difficoltà organizzative create dall'arrivo in massa di turisti.

stante le condizioni del tempo non proprio adeguate, non hanno voluto rinunciare al primo tuffo della stagione. I più coraggiosi si sono immersi nel mare di Sardegna e di Napoli. Anche le città d'arte hanno registrato il pieno. Vale per tutte l'esempio di Roma la cui mostra su Van Gogh - che ha chiuso proprio ieri sera - ha richiamato un numero eccezionale di amanti circa 4300 al giorno per un totale di 300mila visitatori in due mesi. Ma Roma ha registrato anche 150mila persone a San Pietro per la tradizionale benedizione.

Il tradizionale scoppio del carro (il «brindellone») a Firenze quest'anno ha deluso non poco. Infatti, la «colombina» non è riuscita ad incendiare il carro segno di malaugurio per i fiorentini. Se domenica il tempo ha fatto i capricci, il lunedì dell'Angelo ha permesso alla maggior parte degli italiani di rispettare la tradizione della gita fuori porta. Come ogni anno esodo di napoletani, nonostante il mare mosso, verso Capri e Ischia, mentre in 200mila hanno preferito gli scherzi d'acqua della reggia di Caserta. Grandi affollamenti in Puglia per la scampagnata di pasquetta nella foresta di Mercadante, la selva di Fasano e l'immane Alberobello.

Bancomat: disagi in vista

Nel prossimi giorni potranno verificarsi interruzioni nel servizio Bancomat in ogni parte d'Italia. Lo ha comunicato la Sip, precisando che il disservizio potrà essere causato dai lavori di ampliamento della rete autostradale che comportano spostamento di cavi delle telecomunicazioni.

Lieve sisma a Siena
Paura ma nessun danno

Momenti di paura a Siena e nei paesi vicini per due scosse di terremoto registrate ieri sera poco dopo le 20, che non hanno provocato alcuna conseguenza per cose e persone. Secondo l'ufficio della Protezione civile della Prefettura di Siena si è trattato di scosse del 4° grado della scala Mercalli con epicentro nella zona tra Ville di Corzano e Sovicille, due località poco lontane dal capoluogo. Molta gente, abitante anche nei piani bassi del centro storico di Siena, ha però sentito le scosse e si è subito riversata per le strade. I centralini dei vigili del fuoco e dell'osservatorio dei Cappuccini di Siena sono stati bloccati da centinaia di telefonate di cittadini preoccupati che chiedevano informazioni.

Allevatore ucciso da toro

Un toro ha caricato un allevatore, Rosario Naselli di 30 anni, schiacciandogli la cassa toracica. L'uomo è morto. L'incidente è accaduto ieri nella stalla di Naselli, a Piano Martino, alla periferia di Regaluto, in provincia di Enna. In un primo momento i carabinieri avevano pensato che Naselli fosse la vittima di un delitto, poi il medico legale ha stabilito le cause del decesso.

Riparte l'inchiesta Valsella

Dopo la breve pausa pasquale riparte l'inchiesta Valsella il sostituto procuratore di Brescia, Guglielmo Ascione, riprenderà oggi gli interrogatori delle persone raggiunte da comunicazione giudiziaria. Come è noto l'azienda è al centro di un presunto traffico di mine tra l'Italia e l'Iraq. Intanto Giovanni Borletti, uno dei titolari della Valsella, ha scritto ai politici locali lamentando la pesante situazione dell'azienda causata dal mancato rinnovo delle licenze ministeriali per la costruzione di mine per l'esercito italiano.

Altri arresti per la giovane sequestrata e drogata

spaccatori che fornirono la dose di eroina iniettata alla ragazza e che le aveva procurato una reazione quasi mortale, e il ragazzo che accompagnò in auto a casa dei D'Ambrosio i fratelli e A.S. Sono finiti in carcere Tonino Giagnacovo, Piersandro Monni, gli spaccatori, e Enzo De Simone.

In vacanza con 10 chili di hashish

Cinque giovani tedeschi, tre ragazzi e due ragazze, sono stati arrestati dai carabinieri a Storo, in val Giudicarie. Avevano con sé dieci chili di hashish. I giovani, diretti verso il lago di Garda secondo gli inquirenti la droga doveva servire a pagare le vacanze.

Sgominata banda del Tir

La polizia ha bloccato la lucrosa attività della banda del Tir, arrestandone sei componenti, mentre altri due sono riusciti a sfuggire. L'ordine di cattura è stato emesso dalla Procura di Bergamo in un mandato contro i fratelli Lorenzo e Carlo Fogliata, Carlo Vezzoli, Geremia Verzeni, Franco Pagani e Agostino Fusaroli, tutti abitanti nella zona compresa tra Milano e Bergamo. La banda ha messo a segno una decina di colpi che hanno fruttato enormi quantità di carne, prosciutti, vini e liquori accumulati in un capannone dei fratelli Fogliata.

Detenuto trovato morto nel carcere di Verona

Un detenuto, Arnaldo Frac-caroli, di 27 anni, è stato trovato impiccato nella sua cella del carcere di Verona. Stava scontando una pena per reato contro il patrimonio. La terribile scoperta è stata fatta domenica mattina, durante il primo giro di controllo delle guardie carcerarie.

GIUSEPPE VITTORI

Milano
Accoltella la moglie che gli sparò

MILANO Vi è stato ieri un nuovo episodio della guerra privata che stanno combattendo fra loro due coniugi originari di Venosa (Potenza), ma da tempo residenti a Milano, Jolanda Cavallo, 42 anni, e Donato Cosima, 53 anni. Sei mesi fa era stata la donna a sparare al marito ed ora lui si è vendicato, accoltellandola. Dopo aver ferito il marito con tre proiettili di pistola la Cavallo era stata arrestata per tentato omicidio, ma era recentemente tornata in libertà. Lei il marito l'ha attesa mentre usciva di casa per andare al suo lavoro di infermiera e quindi l'ha affrontata in piazzale. Lui vibrando tre coltellate e ferendola all'addome, al seno e ad un braccio. La Cavallo è stata soccorra e trasportata al Policlinico dove è stata sottoposta a intervento chirurgico. Il marito, che da quando se ne era andato di casa viveva in un camion, è fuggito ed è ora ricercato.

Trovati per caso da amici e parenti
Tre anziani a Torino muoiono soli a Pasqua

Tre persone anziane - due uomini e una donna - sono morte, sole, nel giorno di Pasqua, a Torino. Tre persone, tre storie diverse, un dato comune: la solitudine della vecchiaia. Sono stati trovati dai vicini, da un parente, da una governante. C'è chi non si è risvegliato al mattino, chi seduto in poltrona, attendeva che qualcuno suonasse alla porta.

TORINO Vecchiaia e solitudine sono il comun denominatore di tre storie torinesi avvenute domenica. Proprio nel giorno di Pasqua tre anziani sono morti nei rispettivi appartamenti dove vivevano da soli. Si tratta dell'ottantenne Palmira Cristoforoni domiciliata in via Borgone, nella periferia nord cittadina, del settantatreenne Virgilio Furegato che abitava in strada Lanzo 255 e del medico in pensione Giovanni Gallo, 71 anni, che viveva, anche lui in solitudine, in un elegante appartamento del centro. Tre punti diversi della grande città, dove, tra gli oltre un milione di abitanti che la popolano sono indubbiamente in molti a vivere e consumare in triste solitudine le loro esistenze. I tre anziani deceduti per cause più o meno uguali, nel giorno di Pasqua, sono stati trovati quasi per caso, da parenti o da amici. Palmira Cristoforoni viveva da tempo sola in città. L'altro ieri, una vicina di casa era andata a trovarla per portarle una fetta di dolce. Lì ha trovata morta, uccisa quasi certamente da un infarto.

Lo stesso crudele «killer» deve aver ucciso il pensionato Virgilio Furegato. Anche lui viveva solo, in un alloggio per fenco della Barriera di Lanzo. Aveva una figlia, sposata che abitava lontano, ogni tanto la donna andava, però, a trovare l'anziano padre. L'altro non ottenendo risposta alle sue ripetute scampagnate, si è rivolta ai vicini che avevano una copia della chiave di casa. Il padre era ancora nel letto, morto forse ormai da parecchie ore, probabilmente durante il sonno.

Sicilia, erano in gita coi genitori
Due bimbi muoiono in vasche d'irrigazione

Due bambini annegati nel giro di poche ore in due vasche d'irrigazione. È accaduto ieri in Sicilia in due piccoli centri del Catanese e del Siracusano. Entrambi i bambini avevano cinque anni ed erano con i familiari per la classica gita di Pasquetta. E invece finita bene la drammatica avventura di due bimbi in Alto Adige che hanno rischiato di affogare in un fiume ma sono stati salvati da un pescatore.

CATANIA Un bambino, Alessandro Cacciola di cinque anni, è annegato in una vasca d'irrigazione in contrada «Schettino» in territorio di Paternò, a 25 chilometri da Catania. Il piccolo, educando la vigilanza dei familiari assieme ai quali trascorreva la pasquetta in una campagna della zona, si è allontanato mettendosi a giocare vicino alla vasca. I genitori non trovando più il piccolo hanno informato i carabinieri. Dopo qualche ora il corpo di Alessandro è stato avvistato nella vasca colma d'acqua.

Una inchiesta è stata disposta dal pretore per accertare eventuali responsabilità. Un altro bambino è morto in circostanze analoghe nel siracusano Antonino Panarello, cinque anni, figlio di un bracciante agricolo, è annegato dopo essere caduto in una vasca di irrigazione. Mentre trascorreva la giornata di pasquetta con i familiari nelle campagne di Francofonte, il bambino era allontanato dalla comita-

Si apre a Verona la più grande mostra sui vini
Grappe italice alla riscossa contro «l'invasore» whisky

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VERONA L'Italia resta la maggior produttrice mondiale di vino, pressappoco un quarto del totale, si risolveva progressivamente dagli scandali del metanolo e adesso si appresta a rilanciare, per intanto sul mercato interno, anche i liquori locali, da più di un decennio sommersi dal whisky scozzese. E questa la maggiore novità di «Vinitaly», la rassegna superspecializzata della Fiera di Verona che quest'anno sarà accompagnata, dal 8 al 13 aprile da un salone apposito per i superalcolici «Distilla».

La produzione italiana di grappe e brandy si è quasi dimezzata nel tempo, attualmente il consumo interno (e-export è irrilevante) è aggirato a 40 milioni di bottiglie di brandy, una trentina di grappe, scesa al terzo posto dopo whisky ed amari. A cosa si pensa per la riscossa? Come sempre, ad una produzione che badi maggiormente alla qualità, a grappe più invecchiate e meno aspre. E, naturalmente, a massicci investimenti pubblicitari. Insomma, bere meno e bere tutti. Uno slogan che potrebbe anche andare d'accordo con i dati sempre più allarmanti sulla diffusione dell'alcolismo in Italia, 17mila morti l'anno.

Le statistiche più recenti sui consumi di tutte le bevande stabiliscono questa singolare graduatoria, espressa in milioni di litri: 4.450 di vino, 3.400 di acque minerali, 1.320 di bibite, 1.200 di birra, 240 di succhi di frutta, 205 di liquori ed 85 di spumanti. Le statistiche sanitarie aggiungono che in Italia gli alcolisti cronici sono

di poesie patrocinato dalla Provincia destinata al vincitore tanto Valpolicella quanto pesa il vino italiano sponsorizzato con 21 miliardi ministeriali i prossimi Mondiali di calcio. C'è perfino il «vino della pace» prodotto annualmente dalle cantine friulane di Cormons ed inviato ogni primavera ai vani capi di Stato. Senza contare i vini «d'arte», con le etichette disegnate da famosi artisti. L'etichetta più richiesta dai collezionisti? È quella di Erie per un Collio dell'azienda Livon nel Goriziano raffigurante una donna alata seminudata. Appiccicata su 4.200 bottiglie destinate al mercato statunitense, ne ha provocato il blocco nei magazzini di San Francisco troppo audace per la devoluta Usa. Un grafico ha dovuto pazientemente disegnare a mano sulle etichette 4.200 reggiseni.

Straconcorso "Taglia e Vinci."

Incolla la striscia sulla scheda pubblicata domenica scorsa. C'è la possibilità di vincere 23 milioni alla settimana, più 4 superpremi finali "l'Unità ti ristrutturata la casa." Se non hai l'Unità di domenica scorsa, compra quella di domenica prossima. Il concorso ricomincia.

Le schede vanno inviate al seguente indirizzo:
L'Unità - Viale Fulvio Testi 75 - 20185 MILANO
si ricorda che l'indirizzo deve essere completo anche di CAP (codice avviamento postale 20185 MILANO) per evitare ritardi.

L'Unità
Da ricordare tutti i giorni.